



progetti sostenibili previsti dall'ente nel suo disciplinare, specialmente nel punto due;  
c) la presenza nello stesso corpus normativo della R.A.S. di strutture e di percorsi di sostegno e di coproduzione assai più idonei alla valutazione e alla predisposizione di compartecipazioni produttive per progetti di queste caratteristiche.

In definitiva la Commissione, riconosciuto un interesse generale per il tema e il contesto storico evocato nel progetto, dichiara la disponibilità erogare 7.000 euro a titolo di sostegno sussidiario allo stesso;

#### *Esodo#126 di Giuseppe Casu.*

Il progetto, che ha preso le mosse già nel 2016, propone il viaggio di una carovana "picaresca" di oggi nella Sardegna attuale. Tema centrale è il viaggio – metaforicamente inteso – sia quello degli esuli (e dunque l'altrove esistenziale) sia quello del gruppo che incontra un'umanità differente. Il viaggio si trasforma in una presa di coscienza delle possibilità che la vita offre, quando dà delle prove, anche ardue, e come questo possa cambiare in modo favorevole il percorso biografico dei singoli, e il loro apporto alla comunità.

Rispetto al soggetto nella prima stesura, l'Autore durante il colloquio si rivela molto lucido nella valutazione del "caso" Esodo: non nega la lunga gestazione del viaggio in carrozza che lui e Carlos hanno per tanto tempo atteso; confessa i timori riguardo all'incontro con Chiara Vigo, programmato ma non scevro da dubbi di metodo; chiarisce il rapporto – cresciuto con i giorni di riprese – con il territorio sardo, non già sfondo ma appartenenza culturale non rivendicata ma piuttosto subita e a un tempo sempre più riconosciuta e accettata perché compresa; infine l'incontro di Carlos, poeta e musicista, con un altro esule cileno da molti anni in Sardegna. Qui il film trova un centro e un netto rimando al titolo: quanto l'esilio, in epoche diverse e in diversi contesti storici prodottosi, marchi l'individuo e quanto la vita in un altrove culturale che diventa casa diventino voce plurale.

Esodo 126 è dunque un film-work in progress, che sembra attenere all'ambito narrativo etnografico, ma altrettanto a quello della metafora poetica, quale spazio condiviso del significato trasferibile e del dibattito collettivo sul concetto di identità della persona e della comunità.

Sulla base di queste valutazioni la Commissione propone uno stanziamento ai fini di coproduzione di € 12.500.

#### *Come un'oasi di Francesco Pirisi.*

Il progetto riguarda la realizzazione di un cortometraggio di finzione ambientato a Nuoro con protagoniste un gruppo di ragazze che, attraverso un espediente narrativo orientato verso la dimensione onirica, vengono messe in dialogo con la scrittrice premio Nobel Grazia Deledda. Tra le diverse location previste dal progetto, particolare rilievo assume la casa natale della Deledda, teatro di molte "conversazioni" tra le giovani e la scrittrice. Dalla lettura del progetto e dalle stesse parole dell'autore si evince l'intenzione di dare centralità alla struttura museale quale elemento evocativo delle vicende personali e letterarie dell'artista nuorese. Si intravede quindi un'implicita promozione della casa-museo gestita dall'ISRE e, pertanto, la Commissione decide di incoraggiare la realizzazione di questo progetto con un contributo di € 4.000.

#### *Cercando l'elisir di Monica Dovarch.*

Il progetto della giovane antropologa Monica Dovarch, è incentrato sulle tecniche di sopravvivenza nel Supramonte di Baunei, così come sono state registrate nei ricordi dei centenari di quell'area. Assumendo a pretesto l'analisi delle ragioni sulle quali si costruisce la narrazione della proverbiale longevità dei sardi d'Ogliastra, il progetto analizza in realtà alcuni dei saperi, maschili e femminili, che hanno consentito, e consentono tutt'ora, la sopravvivenza di pastori e caprai in un ambiente spesso ostile e di difficile abitazione. Particolare attenzione viene data ai c.d. pastori arrampicatori, la cui vicenda, spesso riportata da anziani testimoni con accenti leggendari, rappresenta una efficace rappresentazione delle tecniche, persino estreme, che l'uomo ha sperimentato per garantirsi in quel

territorio le migliori condizioni possibili di vita e lavoro. Si tratta certamente di un progetto aderente a quanto indicato nel disciplinare a cui la Commissione si attiene per la valutazione dei progetti. La formazione dell'autrice nonché la sua filmografia consentono alla Commissione di ravvisare in questo progetto elementi di scientificità e corretta trasposizione cinematografica. Per le ragioni fin qui esposte la Commissione ritiene di poter proporre la co-produzione dell'opera finanziandone la realizzazione con la somma di € 12.000.

*Il mondo a scatti* di Cecilia Mangini e Paolo Pisanelli.

Il progetto *Il mondo a scatti* di Cecilia Mangini e Paolo Pisanelli prevede la realizzazione di un documentario che, sebbene in parte incentrato sulla produzione della fotografa-cineasta, affronta il tema generale dell'immagine nel nostro tempo: l'immagine da analizzare come luogo di esperienza e riflessione esistenziale. L'opera, che in parte già ha già accumulato del girato svolto nel corso di diversi anni, affronta il percorso cinefotografico della grande autrice insieme al co-regista, Paolo Pisanelli, già fotografo e regista nonché curatore dell'opera della Mangini. Il documentario riprende il vissuto di alcuni anni ultimi di Cecilia Mangini e coglie spunti narrativi ed estetici, nonché epistemologici, sul produrre immagini e sul valore che queste hanno nel nostro tempo: epoca gravata da una sovrapproduzione iconica - questo l'assunto di base dei due registi - che svislaccia la condivisione valoriale collettiva dell'immagine quale testimonianza, documento, testo figurativo, rimando intellettuale alla realtà.

Il girato procede per accumulazione e in un tempo molto lungo di riprese: sarà dunque il lavoro di montaggio a dare, con severa operazione di selezione e scarto, l'andamento narrativo. L'intera operazione appare congruente col il mandato istituzionale dell'ISRE poiché vi sarà un approfondimento sulla Sardegna, a partire dalle esperienze cinematografiche che la Mangini visse nell'isola negli anni '60: il documentario sulla Statale 131 commissionato dall'ANAS e soprattutto *Domani vincerò*, documentario RAI dedicato al pugilato sardo dell'epoca.

In conclusione, si ritiene di potere accogliere la proposta di coproduzione per € 15.000.

*Male fadàu* di Matteo Incollu.

Il progetto riguarda la realizzazione di un cortometraggio di finzione basato su un evento realmente verificatosi in Ogliastra nel 1942, durante la Seconda guerra mondiale. Il carattere reale dell'evento di partenza, ma anche la presenza ancora oggi di quella vicenda nella memoria condivisa dalla comunità ogliastrina, rende il racconto sulla 'spartizione' delle spoglie dell'aereo tedesco precipitato come un'occasione molto felice e ben congegnata di esplorazione dell'immaginario di quegli abitanti, fra un mondo isolato e un altrove che 'parla' ad essi anche per il tramite di una radio che si 'anima'.

La freschezza e l'accuratezza della presentazione del progetto, la piena capacità dimostrata dall'autore di indicare nel dettaglio competenze, collaborazioni e apporti di maestranze e figure professionali isolate giovani lo rendono pienamente riconoscibile nell'ambito delle linee valutative dell'Ente, con una proposta di co-produzione per € 19.000.

*Mutu* di Alessandro Cattaneo.

Il progetto, in fase di avanzata realizzazione, riguarda una ricognizione, in un piano simbolico, prossemico, cinesico e cognitivo sulle regole e sulla pratica del gioco della morra in Sardegna.

Ciò che rende originale e peculiare il progetto sta proprio in una serie di aspetti fra il fisiologico, il neuronale e il simbolico, abilmente esplorati anche per il tramite di un ricercatore sardo di processi cognitivi dell'Università del Michigan. La capacità che ha il progetto di investire una prospettiva analitica - ma non distante e oggettivata - e di superare con ciò i limiti di una mera e piatta descrizione del gioco nei suoi aspetti più esteriori, lo rende del tutto pertinente all'indicazione del disciplinare dell'Ente e consiglia la proposta di una coproduzione con un impegno economico di 6.500 euro.



*Omaggio a Luigi di Gianni* di Francesco De Melis.

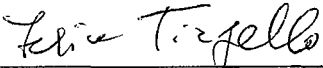
Il progetto riguarda l'elaborazione di una lunga serie di colloqui filmati che l'autore ha intrattenuto e che intende sviluppare con Luigi Di Gianni, grande documentarista italiano e cofondatore riconosciuto del cinema etnografico demartiniano, un indirizzo di ricerca e di produzione filmica che costituisce il nerbo storico dell'antropologia visiva in Italia, dal secondo dopoguerra. La peculiarità etnografica del percorso di Di Gianni, la sua stretta pertinenza alla Sardegna, per via soprattutto del suo film *Sa punidura*, trattato nelle conversazioni e oggetto di un futuro restauro in collaborazione con l'ISRE, la grande conoscenza del lavoro di Di Gianni da parte del proponente, unita alle sua autorevolezza sul cinema etnografico e sulle problematiche del recupero e del restauro di documenti filmici, fanno del progetto uno di quelli in cui più l'ISRE si riconosce, per la sua missione di accrescimento di conoscenze etnografiche e per i benefici effetti che riporta sulla valorizzazione del patrimonio antropologico italiano. Per il progetto l'ISRE propone una sua compartecipazione nei termini di coproduzione e una dotazione complessiva di 15.000 euro. In tale modo il totale delle risorse assegnate ai progetti coincide con il finanziamento complessivamente disponibile.

La Commissione, con tali deliberazioni ritiene soddisfatto il mandato assegnatole ed esprime compiacimento per la qualità generale dei progetti e per la coerenza e armonia nel processo valutativo.

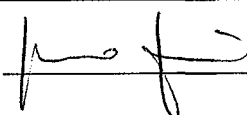
Alle ore 18.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

La Commissione

Felice Tiragallo, Presidente 

Maura Picciau, componente 

Ignazio Figus, componente e segretario 

Cagliari - Nuoro, 11 ottobre 2017